

**Q49 - Frangioni 1994, pp. 440-441, n. 596 - busta n. 669/30,  
423744**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 02.12.1396 (Firenze 19.12.1396)

Al nome di Dio, amen. A d 2 dicembre 1396.

A questi per Vinegia e per Pixa v'abiamo scritto quant' suto di bisongno, aute l'arete. E di po' ieri per Vinegia n'ebi una vostra de 16 del l'altro e visto quanto dite che brieve risposta achade. Sopra le saccha 8 di cotonei v' detto asai per altra e mandato conto. De' fustani dobbiamo avere per detta chagione, se tempo sta 8 d, aremo la maggior parte: reo fare buchato d'iverno che pena tropo a 'scugare!

E come mi trover a destro di danari non guarder, perch fustani non abi, che rimetter a Vinegia e dirvelo e sar in questi d.

Per chosa abi fatto i cotonei a Vinegia a questa muda qui di loro pregio non sono usciti e tutto per li stramazzi se ne fanno.

Ragonateli a' pregi che in altre vi s' detto, se faranno di nuovo vi dir.

Sopr'essi per mettere qui v'abian detto nostro parere, a voi sta a prenderne partito.

Delle scharlatte non s' fatto altro. Per sollicitare no resta: se per niun modo se ne potr riuscire che se ne vengna a nostro conto il far.

Per anchora non da Vingnone, per lettera de 7 di novembre di l, che la roba dov' il fardello di seta vostro sia gunta. vero che sono stati chattivi tenpi da potere andare a tornno muli: faccian conto a d 10 vi dovesse eserre, che Dio l'abi condotta salva. Quando altro ne sentir saprete.

Atendo da voi se niente arete fatto de la peza di veluto nero.

Come detto vi s', per tutto questo vuole eserre qui se nno si resti e quando vi sar si fornir.

Come detto vi s' in altra, ora a mezo gienaio dato ordine di

venire cost se piacer a Dio. Qui mi rester a fare pocho o  
niente e quello restasse vi dar buon ordine anzi parta se piacer a Dio.  
Chanbi per Vinegia 4 3#4, Pixa 1 1#2 pegio, Gienova 1 1#2,  
Parigi 2 meglio, Brugia s 31 d 1 in 3 franco.  
N altro per questa vi dicho. Cristo vi guardi per.  
De le balle 8 di fustani mandati a Pixa a d 13 de l'altro niente  
n' di nuovo, Idio le salvi.  
Tommaso di ser Giovanni in Milano.  
Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,  
in Firenze.